

SEPARATI, DIVORZIATI E RISPOSATI: “oltre” la Comunione

E' ripreso dopo la sosta estiva il cammino promosso dalla diocesi di Fossano e rivolto a persone separate, divorziate e risposate; il progetto avviato lo scorso 18 aprile, aveva tentato di fare emergere dai diretti interessati quali potrebbero essere i nodi e le tematiche più urgenti da affrontare, in vista di una presenza cristiana ed ecclesiale che si vuole offrire. Sabato 10 ottobre, alla presenza del Vescovo mons. Cavallotto, una settantina di persone si sono ritrovate per pregare insieme, e per raccogliere gli spunti e le riflessioni offerte da don Duilio Albarello, teologo e insegnante allo STI-ISSR di Fossano.

Nella preghiera iniziale, è stato proposto di fare memoria della comune fede cristiana attraverso un canto (il “Credo”), per poi mettere al centro l'ascolto del Vangelo domenicale; nella riflessione che ne è seguita, mons. Cavallotto ha sottolineato l'atteggiamento del giovane che si mette in ricerca, che sa porsi domande esistenziali che arrivano al cuore della vita stessa (“... cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?”, Mc. 10, 17), ed ha invitato i presenti a fare lo stesso.

Il momento successivo affidato a don Albarello, riprendeva uno dei nuclei più incandescenti emersi dalle domande dei partecipanti all'avvio del progetto, ed era costituito dal tema della comunione sacramentale: è possibile vivere un'autentica vita cristiana senza accostarsi alla comunione? Quale posto occupa la celebrazione sacramentale nell'esistenza cristiana?

Già il titolo scelto dal relatore “La pianura e il cenacolo. Separati, divorziati e risposati: in comunione, oltre la Comunione”, aveva come intento quello di allargare gli orizzonti e non fissarsi su un aspetto solo della questione, pur essendo rilevante; a partire da due brani evangelici quindi, don Albarello ha messo in luce come un'autentica vita cristiana sia accessibile anche a coloro che nella “pianura”, cioè nell'esistenza concreta e ordinaria, non possono accostarsi alla Comunione, ma fanno del Vangelo il loro stile di vita, si accostano alla Scrittura come a un testo “ispirato” ma soprattutto “ispirante” la vita buona, rimanendo in una “comunione vitale oltre la Comunione rituale” che invece rimane a fondamento e sostegno di coloro che in risposta ad una vocazione, si ritrovano nel “cenacolo” per la celebrazione in vista della testimonianza, cioè a favore di tutti.

Lo sviluppo del tema da parte del relatore, ha avuto una citazione iniziale e una finale che condensano il cuore della relazione: all'inizio dell'intervento, don Albarello ha ripreso un passaggio della lettera del Card. Tettamanzi “*Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito. Lettera agli sposi in situazione di separazione divorzio e nuova unione*”, Centro Ambrosiano 2008, a p. 18 dove afferma: «La vita cristiana ha certo il suo vertice nella partecipazione piena all'Eucaristia, ma non è riducibile soltanto al suo vertice. Come in una piramide, anche se privata del suo vertice, la massa solida non cade, ma rimane. Potersi comunicare alla Messa è certamente per i cristiani di singolare importanza e di grande significato, ma la ricchezza della vita della comunità ecclesiale, che è fatta di moltissime cose condivisibili da tutti, resta a disposizione e alla portata anche di chi non può accostarsi alla santa comunione.»

Successivamente ha citato un passaggio della costituzione “*Dei Verbum*” del Concilio Vaticano II, al cap. VI: “La Chiesa ha sempre venerato le divine scritture come ha fatto per il corpo stesso del Signore, non mancando mai, soprattutto nella sacra liturgia, di nutrirsi del pane di vita dalla mensa sia della parola di Dio che del corpo di Cristo, e di porgerlo ai fedeli”.

Separati, divorziati e risposati, ha affermato don Albarello, «hanno un compito profetico da realizzare, cioè quello di mostrare ai discepoli testimoni che esiste “un'altra via” per essere in comunione con Gesù Cristo, che non tutto è riducibile alla forma della testimonialità in senso ecclesiale, e proprio nella misura in cui ci

saranno sempre più separati, divorziati e risposati che con la vita attestano questo, appunto creeranno una prassi a cui non si potrà non fare attenzione, e si finirà per dire loro ciò che disse Pietro alla famiglia del centurione Cornelio, cioè: come si potrà negare un'identità salvifica a coloro che con la testimonianza della loro vita dimostrano di aver ricevuto lo Spirito al pari di noi che siamo nel cenacolo? »

Alla luce del percorso svolto, il punto conclusivo dell'intervento di don Albarello intitolato "terminare senza concludere", ha evidenziato come nell'orizzonte della fede inaugurata da Gesù Cristo non esistano persone "irregolari" nella vita della Chiesa, piuttosto "viandanti", cioè «uomini e donne in cammino con modalità differenti, verso l'unica verità che rende liberi; sulla strada che dal "cenacolo" porta alla "pianura" è possibile così ritrovarsi tutti viandanti, davvero "in comunione oltre la Comunione", facendo magari anche la scoperta sorprendente di riconoscersi vicendevolmente fratelli e sorelle, non di sangue ma di perdono».

Il dibattito che ne è seguito, è servito a mettere a fuoco questa impostazione che ha sollevato alcuni dubbi e perplessità tra i presenti, soprattutto per la novità che rappresenta; la discussione che ne è scaturita si è tuttavia posta in sintonia con le intenzioni del progetto che, appunto, non vuole limitarsi a ripetere cose già sapute, ma intraprendere la via della ricerca e del dialogo che don Albarello con sapienza e competenza ha tracciato.

Per chi desidera riprendere le questioni e approfondirle, è possibile ricevere via mail testo della relazione scrivendo a paolotax@gmail.com; il prossimo appuntamento sarà **sabato 28 novembre** ore 20.45 c/o Seminario di Fossano, viale Mellano 1, con l'intervento di **don Ettore Signorile**, Vicario giudiziale del Tribunale Ecclesiastico Regionale Piemontese, e docente di Diritto Canonico allo STI-ISSR di Fossano, che affronterà il profilo canonico e giuridico annesso alle problematiche che separati, divorziati e risposati si trovano fra mano.